



OPINIONI CALABRIA

Agenzia di informazione periodica
ASSOCIAZIONE FRA EX CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CALABRIA

Anno XVII
Aprile 2023

Testata registrata al Tribunale di Reggio Calabria al n° 11/07 in data 08 aprile 2008 - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro - POSTE ITALIANE - Spedizione in A. P. - D. L. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004) Art. 1 Comma 2 - CNS/CBPA - SUD/RC/106/2007 Valida dal 18.10.2007 - Editore: Associazione fra ex Consiglieri Regionali della Calabria - Via Cardinale Portanova - Palazzo Campanella 89124 Reggio Calabria - Direttore Responsabile Riccardo Liguori - Redazione presso sede sociale.

Fertilizzare il sistema Calabria. Rilanciamo la sfida a 35 anni dalla nascita dell'Associazione. Eurostat: "In Italia un giovane su quattro è a rischio povertà"

di Stefano Arturo Priolo

Mentre mi accingevo a scrivere l'editoriale del primo numero di Opinioni Calabria del 2023, più di un giornale dava notizia, l'11 aprile scorso, che "In Italia un giovane su quattro è a rischio povertà". È una notizia che mi ha fatto molto riflettere e che ho ritenuto condividerla con tutti i lettori. È emersa da una recente ricerca Eurostat, relativa a dati 2021, sul rischio povertà per un giovane italiano su quattro, della fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni, i cittadini di domani. "Il tasso di grave deprivazione materiale e sociale tra i giovani in Unione Europea è del 6,1% - riportano i media nel dare questa notizia -

L'Italia è quinta in classifica, a partire dal basso, questo significa che è tra i Paesi con alto tasso di rischio povertà". Inoltre, "ampliando lo spettro all'intera popolazione europea - sempre secondo Eurostat - il rischio povertà ammonta complessivamente al 17%, in Italia al 20%".

Un fenomeno preoccupante che ce lo conferma il Censis, con cui la nostra Associazione ha collaborato per anni nell'affidargli studi e ricerche. Un dato del Censis parla di ben 5,6 milioni di italiani alle prese con la povertà assoluta soprattutto a causa dell'aumento del costo delle bollette di energia elettrica e gas, al punto di parlare di "povertà energetica" per il 5,6% delle famiglie italiane in ritardo con i pagamenti delle utenze domestiche.

Sono dati molto preoccupanti per l'Italia, figuriamoci per il Mezzogiorno e per la nostra Calabria, regione da sempre fanalino di coda in queste statistiche. Ed è per questo che è necessario un maggiore impegno di tutta la nostra classe dirigente politica, a cui, come prevede lo Statuto della nostra Associazione, diamo ampia e fattiva collaborazione, affinché si inverta questa tragica rotta con gravi ricadute socio-economiche e culturali svantaggiose per lo

stesso sviluppo del Paese e della nostra regione.

Non è un caso che in occasione dei primi 35 anni di vita della nostra Associazione - nacque il 6 maggio 1988 - daremo il via ad una serie di incontri per la "Fertilizzazione del sistema Calabria", nel triennio 2023-2025. Al riguardo,

a pagina 2, è riportata una sintesi del documento approvato dall'Assemblea dei soci dello scorso 2 dicembre. Un contributo, come ho scritto pocanzi, al prosieguo dello sviluppo della nostra regione con particolare attenzione al mondo giovanile. In questo numero alcuni articoli ribadiscono questo nostro impegno nell'offrire al "Sistema Calabria" azioni concrete per la sua crescita nei settori-colonne portanti, a sostegno di politiche volte a realizzare

nella nostra terra opportunità di vita dignitosa per i cittadini di oggi e di domani. Va posto al più presto un freno alla nuova emigrazione-fuga di giovani cervelli dalla Calabria, altro fenomeno preoccupante.

E non è un altro caso che il primo della serie di incontri sulla "Fertilizzazione del sistema Calabria" verta sul tema:

"Programmazione, sviluppo e territorio", in calendario il prossimo 13 giugno, a Cosenza, presso l'Università della Calabria. Un evento che coinvolgerà, oltre lo stesso Ateneo che lo ospita, la Svimez, altra realtà con cui la nostra Associazione ha collaborato per anni. Con il suo presidente, Adriano Giannola, affronteremo un tema di grande attualità: "Opportunità e prospettive attraverso il PNRR". A seguire



interverranno: Vincenzo Carrieri, ordinario di Scienza della finanza presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'UniCal, che non si limiterà al saluto istituzionale, ma contribuirà ai lavori con una propria relazione; Vittorio Cirò Candiano, ex direttore generale del Dipartimento Bilancio della Regione Calabria e docente universitario; Vincenzo Falcone, già segretario generale presso il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea a Bruxelles, nostro so-

cio ed autore del volume “Calabria, bagliori oltre la siepe”. Questa pubblicazione è una fonte autorevole da cui abbiamo preso anche lo spunto per progettare questa serie di incontri per contribuire alla “fertilizzazione” della Calabria e, non mi stanco di ripeterlo, soprattutto a favore dei giovani, i calabresi di domani.

Le conclusioni di questo primo incontro saranno curate dal nostro vice presidente, l'ingegner Ernesto Funaro, già docente universitario, che ha partecipato all'interessante recente convegno “... Un nuovo Sud è possibile” promosso, a Napoli, dall'Associazione consorella della Campania insieme all'Associazione ex parlamentari, di cui lo stesso Funaro ci dà ampio resoconto in questo numero.

A moderare i lavori del nostro incontro di Cosenza, sarà Riccardo Liguori, giornalista professionista, neo direttore responsabile del nostro periodico, figlio del compianto collega Giorgio, il primo consigliere regionale deceduto

nell'adempimento del suo mandato, membro della Commissione Statuto della I Legislatura.

Anche a quanti dei colleghi che ci hanno preceduto alla Casa del Padre, dobbiamo il nostro impegno di ex consiglieri attraverso la realtà associativa che abbiamo dato vita 35 anni fa. Al riguardo non mi stanco di ricordare le 53 attività, tra documenti, pubblicazioni, convegni, ricerche e studi, svolti in questi primi sette lustri, caratterizzanti ed identitari della fattiva opera della nostra Associazione al servizio della Calabria, elencati nelle pagine interne.

Nell'invitarvi alla lettura, vi segnalo le rubriche “Notizie Istituzionali”, contenenti alcuni dei più recenti e interessanti atti ed attività di Giunta e Consiglio, e “Notizie dai Territori”, articoli di iniziative tenute o da tenersi in diverse zone della Calabria che vengono segnalate alla nostra redazione.

La fertilizzazione del Sistema Calabria

Per rendere operativo e concreto questo processo di fertilizzazione e di sensibilizzazione, l'Associazione, in coerenza con la sua legge regionale istitutiva, promuove delle specifiche conferenze, coinvolgendo tutti i rappresentanti politici dell'area di riferimento e degli enti locali territoriali subregionali, il sistema produttivo, quello scolastico ed ecclesiastico, le organizzazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per raccogliere quel sentimento unitario di cambiamento di cui ha bisogno la nostra regione e trasformarlo in un nuovo e permanente stile di vita di una Calabria unita e compatta in tutte le sue diversità. In questo contesto, le principali tematiche individuate sono le seguenti:

I. Rafforzamento dei pilastri istituzionali

- a. Processo di programmazione generale,
- b. Legislazione regionale,
- c. Struttura del bilancio regionale,
- d. Decentramento,
- e. Apparato amministrativo regionale
- f. Enti strumentali.

II. Progetti strategici integrati a sostegno del processo di sviluppo regionale

1. Il Polo logistico di “Gioia Tauro”
2. Il Marketing territoriale e le unicità d'area: Il “Solo Calabria”
3. La “Calabria dei Circuiti” per uno sviluppo turistico integrato
4. Lo sviluppo e valorizzazione delle peculiarità della montagna calabrese
5. L'utilizzo virtuoso plurimo delle acque
6. La lotta alla povertà
7. L'inclusione sociale e le politiche migratorie
8. Gli “anni calabresi” dei settori senza frontiere e dello sviluppo sostenibile
9. Il Patto con i Sindaci e la Programmazione d'Area
10. Il riordino e/o liquidazione degli Enti Strumentali, Partecipate e Fondazioni e creazione delle Agenzie Indipendenti
11. La Prospettiva Mediterranea
12. Un Fondo di solidarietà e coesione tra le regioni italiane
13. Una riflessione approfondita su “progetti bandiera” e “comunità energetiche”
14. Stato di attuazione del PNRR in Calabria, con particolare attenzione alla questione femminile;
15. Una riflessione sulla sanità calabrese ed in particolare sulle economie di scala in ambito sanitario

Per quanto riguarda gli aspetti **strategici**, tutte le tematiche individuate verranno priorizzate annualmente in funzione degli eventi che caratterizzano lo scenario dei contesti esterni extraregionali (nazionali, europei ed internazionali).

Napoli: Una giornata speciale di confronto utile per un futuro migliore del Meridione e dell'Italia, tra PNRR, Autonomia differenziata, Partecipazioni Statali, funzione delle Università e Ricerca scientifica, e "Vie del mare".

di Ernesto Funaro



Quando all'inizio dello scorso marzo è giunto l'invito all'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria per la partecipazione di un incontro di studio a Napoli, presso il Centro Direzionale Nassiria, sede del Consiglio Regionale della Campania, mi è stato spontaneo dare la disponibilità, attratto da un tema stimolante e da un lotto di partecipanti di primo livello. L'occasione appariva opportuna per una rilettura di scelte progettuali strategiche, sottintese dal titolo del libro di cui era programmata la presentazione: "Da Napoli nel mondo per ponti e per strade. L'impegno delle Partecipazioni Statali per lo sviluppo territoriale e all'estero".

I relatori. I lavori sono stati introdotti da due stimolanti interventi dalla "coppia di comando" dell'Associazione Campania, il presidente Carmine Jodice e il suo vice Nando Morra.

Subito dopo sono seguite le analisi di due relatori di prestigio, il prof. Adriano Giannola, presidente Svimez, e il responsabile della Redazione economica del "Mattino", dr. Marco

Esposito.

Il prof. Giannola si è soffermato sulla natura del PNRR, che, nella sua analisi, è stato definito un nuovo Intervento Straordinario, che rievoca visioni, procedure ed interventi che la Cassa per il Mezzogiorno ha realizzato in anni ormai lontani, con la determinazione e la spinta derivante dalla consapevolezza che si fosse in presenza di un momento eccezionale di attuazione della Costituzione, e che il Mezzogiorno venisse ritenuto come una risorsa ed una opportunità di crescita dell'intero Paese.

PNRR e Autonomia differenziata. Partendo da siffatte considerazioni è stato inevitabile affrontare un tema caldo nell'agenda politica della fase attuale, quello dell'Autonomia differenziata che si dimostra sempre più come un progetto di secessione dei ricchi, portato avanti con cinica determinazione ed arroganza dal Ministro Calderoli e dal gruppo di assalto della Lega, con la complice acquiescenza delle altre forze politiche di centro destra, che trovano motivi di legittimazione nel modello di autonomia contenuto nelle Intese fra lo Stato e le tre maggiori Regioni del Nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), incautamente e frettolosamente sottoscritte il 28 febbraio 2018, finendo per farle apparire come un modello estensibile a tutte le Regioni d'Italia, prescindendo dai contenuti della Costituzione circa la parità di diritti ed opportunità di tutti i cittadini in tema di servizi essenziali da garantire in via preliminare, mettendo a disposizione le risorse finanziarie necessarie e gli strumenti. Nel merito, l'obiettivo perseguito nella proposta Calderoli si sostanzia nella strategia di fare in modo che il Parlamento Nazionale deliberi una tassa determinata in funzione della ricchezza e definisca i fabbisogni essenziali standards in base a due parametri, la popolazione e il reddito.

L'...ingordigia padana non poteva che tirar fuori dal cilindro una minestra indigesta, solo in parte nascosta facendo riferimento primario alla popolazione residente.

È evidente la distorsione indotta dal secondo parametro che, in sintesi, si traduce in una operazione spregiudicata che, nel solco "prediletto" della spesa storica, dà, cambiandone il nome, maggiori risorse a chi più ha, a danno di chi ha avuto meno ed ancor meno è destinato ad avere in futuro.

Uno sguardo al passato. Di particolare interesse le riflessioni del prof. Giannola sul ruolo delle Partecipazioni Statali e della Cassa per il Mezzogiorno, spesso ingiustamente demonizzate, ma che hanno operato sulla base di un progetto, e di una visione dettata da obiettivi strategici in favore dello sviluppo infrastrutturale e civile del territorio e delle popolazioni interessate.

La piramide della vita. Marco Esposito, coautore del libro oggetto di presentazione, elaborato a quattro mani con un professionista di eccezione, l'ing. Ernesto Striano, ha giornalmisticamente incentrato la sua esposizione su come varia



A.R.E.C. CAMPANIA
Associazione ex Consiglieri Regione Campania
Associazione ex Parlamentari

CONVEGNO

**LO STATO E IL MEZZOGIORNO:
IERI E OGGI
DEINDUSTRIALIZZAZIONE,
NUOVI SQUILIBRI, PNRR
UN NUOVO SUD È POSSIBILE**

INVITO

**NAPOLI
13 MARZO 2023
ORE 9,30- 13,30**

SALA NASSIRYA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA F13

la piramide della vita, articolata per fasce di età, tra la popolazione dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo e la popolazione dell'Italia e del Mezzogiorno.

La figura classica della piramide rimane nella forma invariata se riferita ai Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, mentre, anche in relazione all'andamento della struttura demografica inerente le due fasce estreme (0-18 anni e over 65), la piramide evolve in un andamento a botte, registrando gli effetti della denatalità, per la prima fascia, e dell'allungamento della vita, per la fascia superiore, nonché di una maggiore incidenza della popolazione compresa tra 40 e 50 anni.

Opere straordinarie. il momento di maggiore impatto emotivo è scaturito dall'intervento dell'ing. Schiano, la cui vita professionale è stata oggetto del libro-intervista che ha scorrazzato per il mondo alla ricerca di opere che recano il segno dell'ingegnere napoletano. L'ing. Schiano, con il suo racconto, ha dato spessore documentale a numerose opere di straordinaria importanza come la Tangenziale di Napoli, unica tangenziale nel cuore di una Città metropolitana, l'alta velocità, il sistema aeroportuale, in Campania, progetti territoriali e portualità in Africa, l'autostrada di Birmingham, l'autostrada Washington – aeroporto negli Usa, al punto da essere assunto a figura professionale capace di imporsi nel contesto internazionale.

Università e Ricerca scientifica. Nel dibattito sono stati affrontati in modo approfondito temi come il ruolo e la funzione delle Università e della Ricerca scientifica, con un orizzonte territoriale esteso a tutte le Regioni del Mezzogiorno, con...l'involontaria esclusione della Calabria, dove pure operano tre Università, con livello scientifico ed accademico in diversi comparti anche elevato.

Fra tutte, occorre citare l'Unical, con sede ad Arcavacata di Rende, stabilmente collocata nelle speciali graduatorie tra le prime 20 Università italiane.

Le "Vie del mare". Notevole interesse hanno suscitato le riflessioni sul ruolo e le attività delle Partecipazioni Statali, con scelte strategiche nel campo delle infrastrutture, tra cui la portualità e le vie dell'acqua.

Un intervento, in certo senso fuori ...sacco, perché unico non previsto nel ricco programma di interventi, è stato quello affidato al sottoscritto, nella qualità di vice presidente degli ex consiglieri regionali della Calabria.

Dopo avere espresso il proprio apprezzamento all'ing. Ernesto Schiano, che propone di assumere ad esempio luminoso per il mondo tecnico ed accademico del Mezzogiorno, il suo intervento è stato incentrato su due argomenti specifici:

- 1) Il sistema universitario nel Mezzogiorno, nel campo dell'ingegneria civile ed industriale;
- 2) Il problema delle vie del mare, su cui ha progettato ed operato con particolare lungimiranza la Cassa per il Mezzogiorno e il sistema delle Partecipazioni Statali.

Estendere le analisi anche alla Calabria. Al prof. Giannola, cui va dato atto della sua pregressa ed apprezzata attività di docente presso l'Università della Calabria, ha fatto presente - sempre chi scrive - che sarebbe utile ed opportuno estendere le sue analisi anche alla Calabria, rimasta per certi aspetti in zona d'ombra, e pertanto estranea alla valutazione dei processi esaminati nel corso del Convegno, pur sussistendo requisiti oggettivi in termini di infrastrutture di straordinaria rilevanza, che ne legittimano una diversa e positiva considerazione nell'ambito delle politiche di sviluppo ricadenti nel territorio meridionale. Ciò è certamente vero sia per il contributo determinante che può scaturire dalle iniziative scientifiche e di ricerca delle Università che per le vie delle acque, che si aprono ai mercati e alle relazioni nazionali ed internazionali attraverso la portualità esistente.

Le potenzialità dei porti. La Calabria, con i suoi 740 km di coste, è terra di mare, anche se le sue montagne, spesso innevate, sono di una bellezza incomparabile. Sia sul Tirreno che sul versante opposto, lo Jonio, sono stati realizzati porti di rilevanza nazionale ed internazionale, che le consentono di aspirare ad una presenza più consistente sui mercati.

Sul versante Tirrenico si affaccia il Porto di Gioia Tauro.

Realizzato con investimenti e progetti ex Casmez ed ex Partecipazioni Statali è considerato, per una pluralità di fattori, come la qualità e la profondità dei fondali (12,5 - 20,00 m.), la lunghezza delle banchine (5125 m.), il numero di dipendenti (1300 unità), il volume di merci movimentate (3.193.000 TEU nel 2020), il primo porto industriale del Mediterraneo, classificato al 9° posto tra i porti europei, subito dopo i colossi portuali



Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

dell'Olanda, della Germania, dei Paesi Bassi, dell' Inghilterra, tutti ricadenti lungo la sponda atlantica, in diretta connessione con le Americhe.

Sulla costa Jonica, accanto a porti storici come quelli di Crotona e di Reggio Calabria, il porto più importante è quello di Corigliano, noto anche come Porto di Sibari, anche per la contiguità agli scavi archeologici più importanti della Calabria. Venne realizzato negli anni '70, anche sotto l'impulso di un processo di industrializzazione, rimasto purtroppo in buona parte confinato nel limbo delle speranze, che peraltro ciclicamente vengono alimentate in Calabria e nel Mezzogiorno.

Il Ponte sullo Stretto. Oggi è ritornato di moda il Ponte sullo Stretto. Si dimentica che a monte, in Calabria, e a valle, in Sicilia, c'è un sistema di trasporti, ferroviari e autostradali, incompleto ed inadeguato, con interi territori interclusi (si pensi alla SS.106 jonica e alla adiacente rete ferroviaria nemmeno elettrificata).

Il Ponte è certamente un obiettivo nel sistema dei trasporti, ma vengono prima gli standards uniformi col resto del Paese, quelli dell'alta velocità autostradale e ferroviaria.

L'impressione è che si proceda con la tecnica dell'annuncio degli obiettivi, ignorando le questioni al...contorno.

È così per il Ponte. È così per l'Autonomia differenziata, per la quale la richiesta sacrosanta di Livelli uniformi di Prestazioni, costituzionalmente previsti, viene accantonata con un'alzata di spalla.

Non c'è tempo, ora. Occorre fare presto.

A sostegno dell'importante attività dell'Hospice "Via delle Stelle" di Reggio Calabria



Anche la nostra Associazione ha condiviso il progetto denominato "Insieme per l'Hospice" promosso da un paio di mesi dal Circolo Oratorio Sant'Agata e dal Chorus Christi della Parrocchia San Giuseppe in Reggio Calabria.

Si tratta di un progetto in sostegno ad un'opera socio-sanitaria significativa nel campo delle cure palliative, dell'assistenza ai malati ed ai loro familiari. Parliamo dell'Hospice "Via delle Stelle" situato nella città dello Stretto, la cui finalità è quella di essere "punto di riferimento a livello nazionale per la cura e il sostegno alle persone inguaribili e alle loro famiglie, promuovendo la dignità e il rispetto della persona malata fino al termine della vita", si legge nel sito web istituzionale del suddetto Hospice.

Inoltre, questa struttura si propone "di svolgere attività di corretta divulgazione e sensibilizzazione" e "di scambio di notizie e di informazioni utili a migliorare la qualità dei servizi erogati sul territorio, sia in assistenza domiciliare sia nelle strutture residenziali (hospice) e a tutelare i diritti dei cittadini e l'applicazione delle normative di riferimento".

In cosa consiste il progetto "Insieme per l'Hospice" a cui ha aderito anche la nostra Associazione? Oltre a promuovere iniziative pubbliche per una maggiore conoscenza e sensibilizzazione verso questa realtà socio-sanitaria reggina, quella di dare vita ad una raccolta fondi a sostegno delle sue attività unitamente ad altri contributi erogati da enti pubblici e/o privati.

Due iniziative, al riguardo, si sono tenute nelle scorse settimane, mentre una terza è in calendario il prossimo 19 maggio (ore 21), presso il Teatro comunale "F. Cilea" di Reggio, che vedrà esibirsi in concerto l'Orchestra del coro

"Laetare" di Locri-Gerace e il Coro di "Chorus Inside Calabria", diretti dal noto compositore e maestro monsignor Marco Frisina, direttore del Coro della Diocesi di Roma e autore di famose colonne sonore dei film del "Progetto Bibbia" della Rai. Per l'Hospice "Via delle Stelle" i cori interpreteranno dodici brani estratti dal ricco repertorio dello stesso maestro Frisina.

È un evento socio-culturale a cui non mancare e quanti vorranno contribuire economicamente al progetto che lo promuove, potranno effettuare un bonifico bancario intestato alla "Fondazione Hospice Via delle Stelle", con causale: "Evento beneficenza 19 maggio 2023", al seguente Iban: IT44J010051630000000003409.

Concerto di beneficenza a favore della Fondazione
"Hospice - Via delle Stelle" di Reggio Calabria
Venerdì 19 Maggio 2023 - Ore 21:00 - Teatro Comunale "F. Cilea" di Reggio Calabria

CHRISTUS VINCIT
M° MONS.
MARCO FRISINA
dirige
Orchestra del Coro "Laetare" di Locri - Gerace
Coro di Chorus Inside Calabria

Offerta libera: € 10,00
Bonifico intestato a: Fondazione Hospice
Causale: Evento beneficenza 19 Maggio 2023
Cod. IBAN: IT44J010051630000000003409

NOTIZIE ISTITUZIONALI

Nasce l'Azienda R. Dulbecco. Mancuso: "EVENTO STORICO!"

"È un giorno importante, perché era l'obiettivo della legislatura che, credendoci fortemente e agendo con determinazione, abbiamo conseguito in un anno e pochi mesi". Così il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, lo scorso 21 febbraio ha commentato la firma del protocollo di intesa tra l'Università di Catanzaro e la Regione, propeudeutico alla costituzione dell'azienda unica ospedaliero - universitaria "Dulbecco".



Mancuso è stato il promotore della legge istitutiva della "Dulbecco", approvata dal Consiglio regionale a dicembre 2021 e che, attraverso la fusione dell'ospedale Pugliese Ciaccio nel policlinico universitario Mater Domini di Catanzaro, avrà 850 posti letto e 4mila dipendenti, oltre a due Pronto soccorso.

Aggiunge: "Nasce il più grande Polo sanitario del Mezzogiorno. Penso di essermi guadagnato la postazione di Presidente del Consiglio regionale, quando il presidente Occhiuto mi chiese 'cosa vuoi fare per prima cosa?', e io risposi 'la legge sull'integrazione'. È stato un obiettivo che mi ero prefissato ed è stato raggiunto. Per questo risultato, i ringraziamenti vanno al

Presidente della Giunta, al Rettore, alla Commissione paritetica e anche al professore Jorio, perché ci ha pungolato nel corso delle riunioni. Ringrazio tutta la maggioranza che ha condiviso la legge e l'ha approvata in Consiglio in modo encomiabile, e anche chi, pur non condividendola all'inizio, ci ha poi creduto e ora giustamente pensa che sia diventata la scommessa del futuro per la sanità catanzarese e calabrese. Ora auspico che dal 2024, con la nascita dell'azienda Dulbecco, si riducano quei mortificanti viaggi della speranza e che quei 60mila calabresi che ogni anno vanno fuori dalla Calabria per curarsi, diventino sempre di meno. Auspico un potenziamento dell'offerta sanitaria, così come – ha concluso Mancuso – auspico che possa diminuire il numero degli studenti che si recano fuori regione e restino in Calabria".

Aree interne: prosegue il percorso tracciato dalla Regione.

Gallo: "Uno strumento in più per salvaguardare i nostri borghi"

Prosegue speditamente il percorso tracciato dalla Regione Calabria nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). Si susseguono in Cittadella gli incontri tra l'Assessore regionale alle aree interne, Gianluca Gallo, ed i referenti delle aree interne calabresi, definite in maniera compiuta nei mesi passati sulla base dei "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021 – 2027" nazionali, dipendenti dalla classificazione dei Comuni (intermedi, periferici ed ultra-periferici), dalle dinamiche di spopolamento ed abbandono dei territori considerati; dalla presenza di un sistema identitario riconoscibile; dalla capacità e volontà di associazione riferita anche a esperienze pregresse.

Ultima e più recente riunione in ordine di tempo quella svoltasi nelle scorse settimane tra l'Assessore Gallo, il dirigente del settore aree interne, Pino Palmisani, e delegazioni del versante "Ionio-Serre" e delle aree "Sila-Presila Crotonese e Cosentina" e "Reventino-Savuto". Presenti anche i commissari delle Asp di Catanzaro e Vibo Valentia, rispettivamente Vincenzo Spaziante e Giuseppe Giuliano, ed il direttore amministrativo dell'Asp di Crotona, Francesco Masciari.

Al centro del confronto, in particolare, le questioni legate agli interventi in ambito socio-sanitario, essenziali per garantire servizi primari specie alle fasce anziane della popolazione. Inoltre, si è fatto il punto sulla necessità di una migliore organizzazione dei servizi sanitari, da raggiungere attraverso la sottoscrizione di protocolli con le Asl territorialmente competenti, nel solco della specifica programmazione predisposta al riguardo dalla Regione, ad esempio in riferimento all'ipotesi -

sempre più concreta - di allestire piazzole di atterraggio per elisoccorso proprio in alcuni piccoli paesi di montagna.

"Spazio anche all'esame delle procedure da seguire per il conseguimento e la spesa dei finanziamenti di varia matrice destinati - sottolinea l'Assessore Gallo - ai territori interessati ed imprescindibili, per conseguire gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale ed in primis dal Presidente Occhiuto, facendo leva su uno strumento in grado di contribuire a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico di territori fragili, distanti dai centri principali di offerta



dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a se stessi, da tutelare invece investendo sulla promozione e tutela della ricchezza delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali, arginando così l'emorragia demografica".

Ulteriori incontri sono già in programma per i prossimi giorni, con i rappresentanti delle altre aree interne calabresi.

Mediterraneo: Occhiuto, 29-30 giugno Calabria ospiterà Assemblea generale CRPM, grande occasione internazionale

Si è tenuta il mese scorso a Palma de Maiorca la riunione dell'ufficio politico della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni periferiche e marittime (CRPM), alla quale ha preso parte il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Numerosi e di rilevante impatto sulle politiche del Mediterraneo i punti all'ordine del giorno.

Una sessione di lavoro dell'ufficio politico ad hoc si è concentrata sulla preparazione dell'Assemblea generale della Commissione, prevista per il 29 e 30 giugno prossimi.

La Calabria aveva avanzato la sua candidatura nello scorso mese di ottobre, durante i lavori della CRPM svoltasi a Creta e, nella riunione odierna, l'ufficio politico ha annunciato ufficialmente che la prossima Assemblea generale si terrà in Calabria.

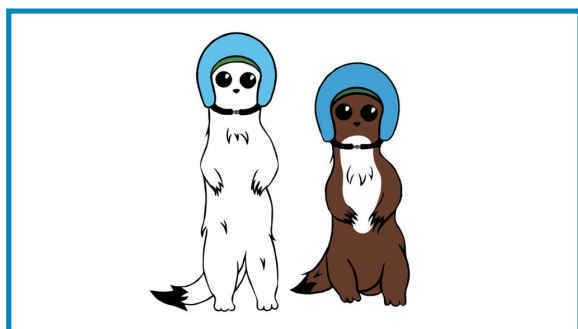


CPMR **INTERMEDITERRANEAN
COMMISSION**

Il presidente Occhiuto, intervenendo personalmente durante i lavori, ha dapprima sostenuto la candidatura e, quindi, ringraziato l'assise per la scelta fatta della Regione Calabria quale sede della prossima Assemblea Plenaria. Al termine dei lavori il presidente Occhiuto ha voluto evidenziare che "essere la sede della prossima Plenaria della Commissione Intermediterranea è motivo d'orgoglio per me e per tutti i calabresi. Sino ad un anno fa, quando andai a Siviglia, la nostra Regione non era mai stata presente nel contesto internazionale. Oggi è stato deciso che la Calabria è centrale rispetto al Mediterraneo. Queste sono occasioni nelle quali sedimentare rapporti, capire cosa fanno gli altri

partner, raccontare le nostre iniziative. Il 29 e 30 giugno avremo l'opportunità di mostrarci a tanti Paesi del Mediterraneo con tutte le qualità che abbiamo, proponendo un'agenda dei lavori seria, strutturata, di qualità. Altresì, abbiamo l'obbligo di fare comprendere alle personalità che avremo l'onore di ospitare la centralità della nostra Regione rispetto al Mediterraneo e, al contempo, l'importanza che questa area strategica ha per il nostro territorio. Mi reputo soddisfatto di questo importante risultato, che è solo il primo passo verso un'idea nuova che vede la nostra Regione dentro ai dibattiti ed al centro del Mediterraneo".

Il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso sui "DUE ERMELLINI" degli alunni di Taverna ("SIMBOLO DI EGUAGLIANZA E SPORTIVITA") che ispireranno la mascotte dei Giochi invernali Milano-Cortina 2026



"A risultati ufficiali del sondaggio del Comitato Olimpico per i Giochi invernali Milano-Cortina 2026 (53 per cento per la coppia di ermellini dell'Istituto Comprensivo di Taverna, molti di più di quanto ottenuto dalla proposta dell'Istituto Comprensivo Sabin di Segrate), rivolgo le congratulazioni del Consiglio regionale della Calabria agli alunni calabresi in gara (tra i 1600 progetti delle scuole primarie e secondarie italiane), per ispirare la mascotte di Milano-Cortina 2026".

Afferma il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso: "E' avvincente, per i messaggi positivi che interpreta e diffonde efficacemente, l'impegno creativo degli studenti calabresi.

Tra cui: il valore della partecipazione, che antepone agli egoismi l'aggregazione delle idee e delle azioni individuali per il bene comune. E del dialogo nel rispetto delle diversità, convinti che si può essere campioni a prescindere dall'esito delle competizioni".

Per il presidente Mancuso “L’idea progettuale della coppia di ermellini va apprezzata, perché frutto dell’entusiasmo e dalla sensibilità, circa il binomio sport-cultura, delle ragazze e dei ragazzi dell’Istituto comprensivo di Taverna che, coordinati da validissimi docenti, rappresentano egregiamente la Calabria e il suo grande patrimonio di civiltà, nel concorso ‘La scuola per le Mascotte di Milano-Cortina’, a cura della Fondazione Milano Cortina 2026 e del Ministero nel segno dei valori Olimpici e Paralimpici.

Ma anche perché - sottolinea Mancuso - il progetto dei ‘Due Ermellini’, sventola la bandiera dell’eguaglianza e della leale sportività. Punti di riferimento ideali che, in una fase del nostro tempo così difficile e complessa, invita al rispetto della persona nella sua integrità e al dovere della solidarietà”.

Numero mandati elettivi sindaci.

Normativa regionale contrasta con disciplina statale. Lo precisa la Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale (la notizia è dello scorso 6 aprile) è intervenuta con una sentenza (la n. 60/2023) in merito alla normativa introdotta dalla Regione Sardegna dichiarandola costituzionalmente illegittima, in quanto “contrasta con la disciplina statale (articolo 51, comma 2, del testo unico sugli enti locali, in vigore dal 14 maggio 2022), in forza della quale i sindaci dei Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti possono svolgere tre mandati consecutivi e i sindaci degli altri Comuni due”.

La Sardegna, con una legge regionale (la n. 9/2022), aveva innalzato a quattro il numero dei mandati consecutivi ai sindaci dei comuni con popolazione fino a tremila abitanti, e a tre mandati consecutivi a quelli dei comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti.



L’art. 51 della Costituzione, ricorda la Corte nella sentenza, a tutela del diritto fondamentale di elettorato passivo, esige che tutti i cittadini dell’uno e dell’altro sesso possano accedere alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza: deve essere perciò il legislatore statale, con disciplina uniforme per tutto il territorio nazionale (e quindi per tutti i Comuni), a stabilire, per i sindaci, il numero massimo di mandati elettivi consecutivi.

Nella stessa sentenza della Corte Costituzionale si legge che la previsione del numero massimo dei mandati elettivi consecutivi dei sindaci, introdotta come ponderato contraltare alla loro ele-

zione diretta, serve a garantire vari diritti e principi di rango costituzionale: “la par condicio effettiva tra i candidati, la libertà di voto dei singoli elettori e la genuinità complessiva della competizione elettorale, il fisiologico ricambio della classe politica e, in definitiva, la stessa democraticità degli enti locali”.

(Fonte: Agenzia di stampa “SIR” e “Il Sole 24 Ore”)

“Attenzione alla relazione tra territori, azzardo e mafie”.

Lo documenta il sociologo Maurizio Fiasco

di Gigliola Alfaro (*)

C’è una relazione tra territori, azzardo e mafie. A parlarne (il 6 aprile scorso), dati alla mano, in occasione della presentazione a Roma, al Senato, della Relazione conclusiva della Commissione bicamerale antimafia sul gioco d’azzardo, durante il convegno “Mafie e gioco d’azzardo. Misure di contrasto alla criminalità organizzata e proposte per l’offerta pubblica legale”, è stato il sociologo Maurizio Fiasco.

Più gioco d’azzardo online in Calabria e al Sud. L’esperto ha posto particolare attenzione al gioco d’azzardo online. “Da una elaborazione dei dati pubblicati dall’Agenzia delle dogane e dei monopoli è stato possibile desumere in quali aree del Paese si pratica di più, e di quanto, il gioco d’azzardo online. Sono emerse delle risultanze che vanno approfondite sia nei presupposti, sia per l’esposizione al rischio di infiltrazione della criminalità”, ha precisato, evidenziando che “senza un’analisi approfondita si riterrebbe che il gioco d’azzardo online debba segnare una netta prevalenza nelle regioni del Settentrione, ovvero nelle aree del Paese dove, in generale, vi è una maggiore diffusione dell’uso delle tecnologie digitali. In effetti, tra le regioni del Sud e quelle del Nord del Paese permane un netto divario nell’alfabetizzazione informatica. Secondo l’Istat, se nella Lombardia due persone su tre utilizzano con competenza e continuità

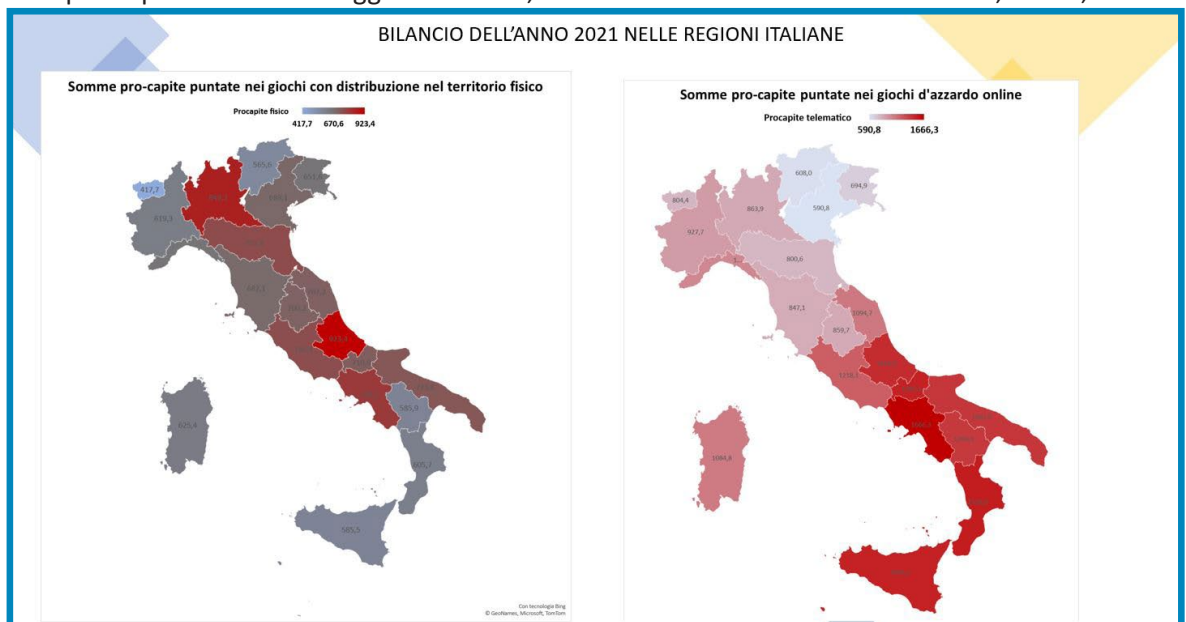
internet, all'opposto nella Calabria e in Campania il dato non raggiunge il 50%. Ancora più bassa appare poi la proporzione in raffronto ai numeri della Sicilia (43,3)". Sul piano astratto, "si potrebbe ragionevolmente supporre che a minore consuetudine con internet debba corrispondere proporzionalmente un livello più basso di scommesse 'a distanza'. In realtà, i dati acquisiti sull'accesso al gioco d'azzardo via web sorprendentemente indicano nettamente il contrario". In base ai dati di quanto è registrato dalla Sogei, "in Campania nell'anno 2020 sono stati attivi oltre 2 milioni e mezzo di conti di gioco online a fronte di 5 milioni e 850mila residenti; in Lombardia, invece, dove la familiarità con internet è di gran lunga più elevata, i conti attivi scendono a 1.556.000 a fronte di una popolazione (circa 10 milioni di abitanti) quasi doppia rispetto a quella campana; anche nel raffronto con Sicilia, la Lombardia registra in assoluto (e per ben 280mila conti) un dato inferiore".

Il sociologo ha evidenziato: "Rapportando i dati rilevati rispetto alla popolazione residente in ciascuna regione il divario diventa ancora più marcato: in Lombardia per ogni 100 residenti vi sono circa 15 conti di gioco aperti, in Campania circa 44 (quasi il triplo). Il divario Nord-Sud appare evidente: regioni del Sud – come Campania, Sicilia, Calabria e Puglia – surclassano per conti di gioco le regioni del Nord – come Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – che invece sono nettamente territori più avanzati nella digitalizzazione e nella alfabetizzazione digitale".

Anche "con riferimento al giocato pro-capite, si conferma il peso nettamente superiore delle regioni meridionali".

"Se si considera lo stesso valore assoluto, quindi prescindendo dall'ampiezza demografica dei territori, la Campania", per quanto riguarda il gioco d'azzardo online, "supera per ben 20 punti percentuali la Lombardia, pur essendo abitata da una popolazione inferiore per 41,5 punti percentuali rispetto alla seconda. Nella Campania, infatti, risiedono 5 milioni e 850mila persone e nella Lombardia circa 10 milioni". Se ci si riferisce alla raccolta di puntate online pro-capite, "agli 864 euro della Lombardia corrispondono 1.663 della Campania. La Lombardia, regione più popolosa del Paese, è collocata nei valori pro-capite al 13° posto tra le regioni, preceduta da tutte le regioni meridionali e dell'Italia centrale", ha aggiunto Fiasco, per il quale "in questo caso il dualismo Nord-Sud si rovescia prestandosi a due possibili letture". "Secondo una prima lettura, i servizi di gioco d'azzardo avrebbero consapevolmente abbassato di molto la soglia delle competenze digitali necessarie alla fruizione, in modo che anche la minima alfabetizzazione digitale fosse sufficiente per l'accesso ai servizi. In questo senso la maggior presenza di conti di gioco online potrebbe essere in parte espressione della maggior propensione al gioco che da tempo si rileva nelle regioni e nelle famiglie a minor reddito. Tuttavia, tale propensione si evidenziava soprattutto in termini relativi, come quota di spesa per 1.000 euro di reddito. Poiché qui si rileva un maggior consumo assoluto, è giocoforza necessario considerare altre ipotesi di correlazione", ha osservato Fiasco.

La Calabria al secondo posto per reati di riciclaggio di denaro, usura e associazione mafiosa. In base, infatti, al dato più recente (Istat per il 2020), ha ricordato il sociologo, "l'aggregazione dei reati di riciclaggio di denaro, di usura, di associazione per delinquere e di associazione mafiosa (per ogni 100.000 abitanti) colloca ai primi tre posti la Campania, la Calabria e la Puglia che precedono la Lombardia per



due posizioni. Il Ministero dell'Economia, le Forze di polizia e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli potranno valutare se e quanto il maggior ricorso ai giochi d'azzardo online sia veicolo per infiltrare transazioni illecite".

La versione dell'articolo è consultabile al link <https://www.agensir.it/italia/2023/04/11/societa-fiasco-attenzione-alla-relazione-tra-territori-azzardo-e-mafie/>

(*) Giornalista dell'agenzia di stampa "SIR"

NOTIZIE DAI TERRITORI



Panorama di Montegiordano (CS)*

“Opinioni Calabria”: informare i territori locali e dare loro voce.

Notizie riguardanti il nuovo “Codice degli appalti”, l’“Autonomia differenziata” e il “Pnrr”

Opinioni Calabria rivolge sempre più il suo sguardo ai territori locali, alle loro istanze, alle loro problematiche, ma soprattutto alle loro proposte e prospettive volte a costruire un sano futuro per le giovani generazioni, i calabresi di domani, quindi ad alimentare nei cittadini speranza e non rassegnazione e disperazione. Queste ultime, purtroppo, sono spesso dietro l’angolo di ogni comunità locale nel trovarsi di fronte a fenomeni quali l’antistato criminale, la disoccupazione, l’arretratezza culturale e socio-economica, il sottosviluppo strutturale, la carenza di servizi essenziali... Tutte negatività che spingono i giovani, in particolare, ad una nuova emigrazione-fuga dalla terra di origine.

Nel porre l’attenzione ad alcuni aspetti di ampia attualità, che vedono i principali interlocutori-fruitori, le Istituzioni territoriali, in primis Comuni ed Autonomie locali, *Opinioni Calabria*, in questo primo numero del 2023, come sottolineato all’inizio, punta i “riflettori” sui territori con l’umiltà anche di informarli su dibattiti e conseguenti provvedimenti legislativi che li riguardano direttamente per il prosieguo del loro sviluppo.

Chi scrive, sfogliando di recente due autorevoli quotidiani italiani - *Corriere della Sera* ed *Avvenire* -, è venuto a conoscenza di alcune notizie di approfondimento di interesse per gli stessi territori calabresi, come il nuovo “Codice degli appalti”, attraverso il quale anche un piccolo Comune può spendere i fondi del tanto atteso “Pnrr” e non solo, e la discussa riforma dell’“Autonomia differenziata”, che penalizzerebbe non poco le comunità locali meridionali.

Il nuovo “Codice degli appalti”, che per il legislatore nazionale «non può essere un allegato al “Codice penale”», altrimenti si rischia di non far partire nuovi cantieri e sbloccare quelli di opere pubbliche rilevanti, non può non avere ricadute - si spera davvero costruttive - anche per le comunità locali. Basti pensare ai cantieri stradali come quelli avviati sulla SS. 106 Jonica, tanto per citare un esempio molto a cuore a diverse comunità calabresi. Per contrastare e prevenire la corruzione e la criminalità diffusa nell’esecuzione degli appalti, c’è, appunto, il “Codice penale” da applicare. Ne sono convinti non solo nella maggioranza di governo, ma anche nell’opposizione, ad iniziare da alcuni sindaci di centro sinistra, come il primo cittadino di Pesaro, Matteo Ricci, presidente dell’Ali (l’Associazione delle Autonomie locali italiane), che ha detto di recente, riguardo a questo nuovo codice: «una alzata di scudi è pericolosa» e «l’idea che tutto ciò che velocizza apra le porte alla criminalità è sbagliata».

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, intervenendo ad un recente convegno promosso dall’associazione dei commercialisti milanesi sul nuovo “Codice degli appalti”, ha annunciato: «Per i piccoli Comuni abbiamo alzato la soglia per l’affidamento diretto fino a 500mila euro». Ragionando anche su una sorta di “task force” di sostegno agli uffici tecnici comunali, il ministro ha precisato che «se uno non ha il geometra o l’ingegnere comunale per fare il progetto, sarà l’azienda a farlo e a eseguire i lavori». Una riforma del “Codice degli appalti” per certi aspetti

* *Caratteristico borgo seicentesco, a 619 metri s.l.m., nell’Alto Jonio cosentino, uno dei tanti piccoli e periferici Comuni della Calabria con meno di 2mila abitanti dalle diverse potenzialità scarsamente utilizzate per lo sviluppo locale. Vi nacque, cento anni fa, il primo consigliere regionale deceduto nell’adempimento del mandato, Giorgio Liguori (1922-1970), medico e politico democristiano, convinto regionalista e artefice di progetti territoriali volti ad alleviare la piaga dell’emigrazione.*

La foto è di Pietro Corrado, giovane montegiordanese, appassionato di comunicazione.

innovativa e che darebbe la spinta decisiva all'avvio di tanti piccoli-medi cantieri di opere pubbliche necessarie anche a creare servizi e occupazione per e nei territori locali. Dopo l'entrata in vigore, il 1 aprile u.s., di questo nuovo codice, non resta che attendere la sua operatività prevista dal prossimo luglio.



In merito all'“Autonomia differenziata” è intervenuto anche il presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), il cardinale Matteo Maria Zuppi, in occasione del 19mo Congresso dell'Ali tenutosi di recente a Pisa. Zuppi, che ha rappresentato la preoccupazione di molti vescovi del Meridione per il progetto dell'“Autonomia differenziata”, ha sottolineato che «non c'è sostenibilità senza solidarietà che non toglie a qualcuno ma rende tutti migliori e questo progetto si chiama bene comune e non c'è bene se non c'è comune».

Quanto detto dal presidente della Cei, che implicitamente si è richiamato alla stessa Costituzione italiana, è da sempre sostenuto a gran voce dalla nostra Associazione, a partire dal suo presidente Stefano Arturo Priolo, che, in diverse occasioni e sedi, non da ultima quella mediatica di *Opinioni Calabria* e dell'*Avvenire di Calabria*, fa spesso riferimento al dettato costituzionale esortando il legislatore a redigere una norma a favore del “regionalismo solidale”.

Infine un'aggiornamento sullo stato del “Pnrr” visto dalle Autonomie locali italiane (Ali), che, per bocca del presidente, il sindaco Ricci, propone, sulla gestione dei “fondi Pnrr”, di «chiedere all'Ue di usare i finanziamenti destinati a progetti che non saranno mai portati a termine per coprire la lievitazione dei costi e consentire così che quelli già partiti possano essere terminati». In sintesi: «fare meno cose, ma portarle in fondo». Un concetto, questo, che dovrebbe essere applicato a tutti i progetti di sviluppo dei territori locali per non disperdere le sempre più limitate risorse a loro disposizione, soprattutto quando concerne settori delicati quali l'occupazione e l'imprenditoria giovanile, la formazione, il contrasto alla dispersione scolastica, le infrastrutture e i servizi essenziali in cui tanti giovani potrebbero trovare anche un dignitoso sbocco lavorativo.

Riccardo Liguori

“Giustizia e legalità” strade di accesso alla bellezza, una masterclass per gli alunni dei licei

L'idea di legalità, come strada di accesso alla bellezza, è stata l'oggetto della masterclass su “giustizia e legalità” per i ragazzi dei licei di Cassano e Corigliano - Rossano tenutasi recentemente al Parco di Sibari nell'ambito del progetto “Di genio e meraviglie: percorsi tra mito e cronaca, bellezza e mafia”.

Introdotti dal direttore del Parco archeologico di Sibari, Filippo Demma, sono intervenuti mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Ionio e vicepresidente della Cei, il dott. Alessandro D'Alessio, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, il dott. Fortunato Amarelli, presidente di Confindustria Cosenza e componente del Consiglio di amministrazione del Parco di Sibari, il ten. Giacomo Geloso, comandante del Nucleo dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza e il prof. Domenico Roseti, del direttivo cassanese dell'associazione Libera.

Studiare e stare dalla parte della giustizia.

Di come si sia arrivati alla bruttezza (intesa come questione meramente estetica) e alla bruttura (intesa come questione di eticità e moralità del comportamento umano) e di come, invece, l'essere umano debba aspirare alla bellezza, ha discusso il vescovo di Cassano nel corso della prima relazione della giornata. Savino, citando Dostoevskij, ha ricordato come sia vero che la bellezza salverà il mondo ma questa, allo stesso tempo, vada coltivata. Secondo il presule, per capire la



Calabria si deve immaginare un triangolo isoscele dove i due lati uguali simboleggiano la 'ndrangheta e la massoneria deviata, mentre la base diseguale è rappresentata da quella classe politica che agisce, seguendo la lezione di Max Weber, secondo un'etica della convenienza. A saldare questa rappresentazione geometrica insana vi è una illegalità, una ignoranza di base che caratterizza la gran parte degli elettori. Ragion per cui, per sradicare questo sistema basato sulla gestione di un consenso insano, bisogna studiare e stare dalla parte della giustizia. La Legalità, per Mons. Savino, è direttamente connessa ai superiori concetti di Verità e Giustizia.

La corruzione nega il futuro.

Di come la legalità rappresenti la strada maestra verso la giustizia e la bellezza e di come la corruzione neghi il futuro hanno dibattuto sia il procuratore D'Alessio che Amarelli. Il magistrato napoletano, facendo eco alle parole di Savino, ha invitato i ragazzi a considerare la legalità come un modo per essere liberi e a ribellarsi all'idea di essere strani e a farlo per tramite della formazione e della competenza. Ricordando Rosario Livatino, "giudice ragazzino" assassinato nel 1990 dalla Stidda siciliana su una strada provinciale di Agrigento, ha spiegato come chi occupi una posizione come la sua deve avere chiare le prerogative della professione e avere un'alta concezione del ruolo. «Bisogna paragonare – ha spiegato agli studenti – l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine all'agire del chirurgo che quando interviene, può causare dolore anche se è un intervento volto a risolvere i problemi e ad avviare verso una cura. L'ideale è invece prevenire il male e non arrivare ad aver bisogno del chirurgo».

Fare impresa sana e redditizia nella legalità.

Una consapevolezza nella quale prende forma proprio la legalità. E proprio di questa etica del lavoro e della giustizia da cui deve prendere le mosse chiunque voglia fare impresa sana in Calabria e nella Sibaritide, ha discusso Fortunato Amarelli che ha spiegato ai ragazzi come in Calabria si possa fare impresa sana e redditizia restando nelle regole senza cedere al malaffare, ma sfruttando le opportunità di un territorio che presenta condizioni favorevoli come un costo della vita e della manodopera più basso che altrove. «Nel caso di noi imprenditori – ha rimarcato – la legalità va intesa come certezza delle regole e un quadro normativo definito ed equo nel quale inserire l'attività professionale e produttiva».

La bellezza va tutelata e salvata.

Dopo un breve intervento di Mimmo Roseti, in rappresentanza di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie in cui è stata ribadita la vicinanza dell'associazione alle istituzioni e di come legalità faccia anche rima con partecipazione, conclusioni affidate al tenente Giacomo Geloso che ha raccontato ai ragazzi di cosa si occupi, nel dettaglio, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. La Bellezza salverà il mondo, ma va a sua volta protetta, tutelata e spesso essa stessa "salvata". Il Comandante ha così raccontato il ruolo del suo nucleo in queste azioni di tutela e salvataggio della bellezza ed ha concluso passando in rassegna le operazioni compiute negli ultimi vent'anni dai militari e le tante opere recuperate e restituite sia ai legittimi proprietari e sia allo Stato.

La cultura crea mentalità della legalità migliorando la vita.

«Tutte testimonianze fondamentali - ha detto in conclusione il direttore Demma – che hanno fatto ben comprendere agli studenti come, al Parco archeologico di Sibari, per mezzo della cultura si voglia creare una mentalità orientata alla legalità per arrivare, infine, alla vera bellezza intesa come essenza di tutto ciò che ci sta intorno. E come miglioramento della qualità del nostro vivere quotidiano».

Rocca Imperiale: Una giornata studio per i dieci anni del limone IGP.**Occasione per fare il punto sulla limonicoltura in Italia**

“Innovazioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del limone di Rocca imperiale IGP”, è stato questo il tema di una giornata di studio molto partecipata che si è tenuta, nel marzo scorso, nel Monastero dei Frati Osservanti di Rocca Imperiale, in provincia di Cosenza, in occasione dei primi 10 anni di riconoscimento del prestigioso marchio IGP.

“Il Consorzio è cresciuto, siamo partiti da 29 soci, oggi siamo ad 85. Dobbiamo puntare ora alla valorizzazione del prodotto in Italia e all'estero, lavorando sulla mentalità, entrando nell'ottica che l'associazionismo non può che farci bene” - ha affermato Vincenzo Marino, presidente del Consorzio di Tutela del

Limone di Rocca Imperiale IGP.

L'evento, patrocinato dalla Regione Calabria, è stato organizzato dalla Sezione Sud-Ovest dell'Accademia dei Georgofili, dal Comune di Rocca Imperiale, dal Consorzio di Tutela del Limone IGP di Rocca Imperiale e dall'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

A coordinare i lavori, è stato Rosario Di Lorenzo, presidente Sezione Sud-Ovest Accademia dei Georgofili, la più prestigiosa e antica istituzione che opera a livello nazionale e internazionale per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura. “Il limone di Rocca Imperiale è un'eccellenza di un territorio specifico, il ruolo dell'Accademia vuole essere quello di dare attenzione a queste realtà produttive e la giornata di studio ne è una dimostrazione” - ha affermato Di Lorenzo. Nel corso della giornata, si è fatto il punto sulla limonicoltura in Italia, sulle varietà di “Femminello” presente nel

comune dell'alto Jonio cosentino, sull'attività di promozione territoriale ad opera dell'ARSAC e sull'importanza del marchio come elemento identitario in grado di raccontare una storia.

Numerosi sono stati gli interventi che si sono alternati provenienti dalle istituzioni, dal mondo delle università e della ricerca, che con le loro analisi scientifiche e le loro riflessioni, hanno dato un'ulteriore spinta al processo di sviluppo, valorizzazione e commercializzazione del limone IGP di Rocca Imperiale.

Tra i presenti anche: Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; Giovanni E. Agosteo, Direttore del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; Bruno Maiolo, Direttore Generale dell'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese; Girolamo Crisafi, del Dipartimento dell'Agricoltura della Regione Calabria; due esperti di fama internazionale: Alessandra Gentile dell'Università degli Studi di Catania e Davide Barbanti dell'Università degli Studi di Parma; ed infine Rocco Mafrica e Marco Poiana del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria che hanno illustrato i risultati di due sperimentazioni condotte nell'area di produzione dell'IGP "Limone di Rocca Imperiale": una riguardante l'influenza del portinnesto sul comportamento bio-agronomico del limone; l'altra sull'effetto che hanno le varietà ed il periodo di raccolta sul contenuto di composti nutraceutici nei limoni di Rocca Imperiale.



A concludere l'importante giornata che ha celebrato i dieci anni del marchio IGP del limone di Rocca Imperiale, Gianluca Gallo, Assessore alle Politiche Agricole e Sviluppo Agroalimentare della Regione Calabria. L'on. Gallo, intervenendo, ha evidenziato che "la nostra Regione ha terre fertili, ha una grande biodiversità ed è in condizione di produrre prodotti migliori che altrove, tutto questo però lo dobbiamo naturalmente canalizzare, sfruttando questa superiorità di base e puntando alla qualità delle produzioni e qui a Rocca ci sono riusciti".

Parco archeologico di Sibari: Uno "scrigno-riserva" di conoscenza da quasi 500mila reperti raccolti in circa 20mila cassette. A breve una importante sorpresa per il pubblico



Circa 20mila cassette, quasi 500mila reperti – per la maggior parte ancora inediti – provenienti dall'area jonica della Calabria del Nord e da tutta la provincia di Cosenza: i magazzini del Parco Archeologico di Sibari sono uno scrigno, una "Riserva" di conoscenza, un deposito di storia e bellezza, il vero polmone della ricerca archeologica nella Sibaritide. Dopo quasi un anno di studi preliminari, condotti in collaborazione con i giovani ricercatori dell'IMT Scuola Alti Studi di Lucca e dell'Università della Campania L. Vanvitelli, è entrato nel vivo il progetto di sistemazione dei depositi del Parco di Sibari. Finalmente, quasi sette anni dopo la sua costruzione, il "nuovo" magazzino E14 posto alle spalle del Museo, si sta

popolando e il suo ampio laboratorio, dotato di postazioni per la pulizia e la classificazione dei reperti, inizia finalmente a svolgere la sua funzione.

Il progetto, sotto la direzione scientifica del direttore del Parco di Sibari dottor Filippo Demma e dei professori Maria Luisa Catoni (IMT) e Carlo Rescigno (UniCampania), è coordinato da Camilla Brivio, direttrice del Laboratorio di Restauro e responsabile dell'area Valorizzazione del Parco, e Serena Guidone, ricercatrice IMT. Il lavoro di progettazione del database, che rende possibili le movimentazioni, è stato svolto in gran parte col supporto fondamentale della squadra che si occupa di progettare il sistema digitale del Parco. Una innovazione che è anche collaborazione: circa l'11% dei reperti, infatti, non proviene dalla Sibaritide ed è di pertinenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cosenza, che disporrà nelle riserve sibarite di uno spazio attrezzato e funzionale per lo studio e la catalogazione, e che continuerà a utilizzarne i magazzini come punto di riferimento per i reperti provenienti dagli scavi preventivi e dalle operazioni di tutela di tutta la provincia settentrionale di Cosenza.

A disposizione della Soprintendenza di Cosenza ci sarà anche il laboratorio di restauro del Parco e la collaborazione dello staff del Parco di Sibari per tutte le iniziative di valorizzazione che la SABAP intenderà intraprendere. La chiusura della prima fase delle operazioni vedrà, a breve, l'apertura al pubblico del magazzino E14 oltre a una importante sorpresa per il pubblico che verrà resa nota prossimamente.

Al servizio della Calabria

Rubrica a cura di Riccardo Liguori

Raccolta degli articoli pubblicati su AVVENIRE DI CALABRIA

Gelo demografico. Calabria in crisi

29 gennaio 2023

Destano preoccupazione i dati Istat dell'andamento demografico del Bel Paese, al punto che autorevoli esperti parlano di "inverno demografico". Nell'ultimo lustro (2017-2022), l'Italia ha subito una contrazione di circa 1.560.000 abitanti, quasi l'intera popolazione della Sardegna, passando da 60.589.445 a 59.030.133, una flessione pari al 2,6%. In Calabria il dato è ancora più inquietante con una flessione del 5,6%, più del doppio di quella nazionale, dovuta alla diminuzione di quasi 110mila abitanti, l'equivalente di una città poco più grande di Catanzaro. I calabresi sono passati da 1.965.128 del 2017 a 1.855.454 del 2022. Tra le cause principali di questa contrazione di abitanti in Italia ci sono la denatalità, l'emigrazione, la diminuzione di stranieri residenti e la pandemia che negli ultimi due anni ha provocato quasi 190mila decessi e indotto molte coppie a rinviare le nozze.

Prima di adeguate "cure" a questa "emorragia demografica", secondo l'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria è necessario analizzare le cause a partire dalla denatalità. Le sue stime prevedono, fino al 2034, un calo medio del 17% della popolazione in Italia di età compresa tra i 3 e i 18 anni; in Calabria sarà del 18%, decisamente migliore della Sardegna che sfiorerà il 27%. Una situazione che peserà non poco sul mondo scolastico con sempre più multi-classi e accorpamenti a discapito dell'apprendimento-preparazione delle future generazioni di cittadini, con non pochi casi di abbandono scolastico. Altra causa è lo spopolamento che investe di più i piccoli comuni di cui la Calabria ne conta ormai buona parte dei suoi 400. Uno spopolamento dovuto alla mancanza di un futuro dignitoso per tante giovani famiglie a livello di vivibilità, per la carenza di servizi essenziali, e, soprattutto, di opportunità occupazionali: giovani costretti a ricorrere a lavori sottopagati o in nero, specie in agricoltura dove ancora c'è differenza di salario tra uomo e donna.

Con il vice presidente dell'Associazione, l'ingegnere Ernesto Funaro, già consigliere ed assessore regionale dal 1985 al 1995, autore di numerose pubblicazioni in materia di politiche comunitarie e per anni docente di questa disciplina all'UniCal, mettiamo a fuoco alcune criticità, ma anche alcune indicazioni propositive per contribuire a "curare" quest'"emorragia demografica".

D. Ingegnere Funaro, il legislatore regionale può adottare provvedimenti mirati ad invertire la rotta di questo costante calo demografico?

R. In Calabria, innanzitutto, siamo dinanzi a un processo di desertificazione con interi paesi a rischio spopolamento: Bocchigliero, Campana, Longobucco, nella Sila Greca Cosentina, hanno una popolazione inferiore alla metà di quella ivi residente fino al 1990, di cui quella attiva è ridotta a poche decine. La sua domanda può avere una possibile risposta analizzando le cause che hanno determinato il fenomeno. Fondamentale è l'assenza di lavoro. Basti pensare al cosiddetto esercito di lavoratori forestali delle aree interne, particolarmente prezioso per un'azione di manutenzione, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio forestale. Nel periodo di maggiore impegno, erano occupate oltre 30.000 persone in attività di rimboscamento, di canalizzazione delle acque, di realizzazione di strade rurali, acquedotti, fognature, opere d'arte minori per prevenire piccole frane e dissesti localizzati. Quei lavoratori sono stati la struttura sociale portante della popolazione residente sino a diventare con le loro famiglie un presidio fondamentale per l'intera comunità. Con una sciagurata decisione ne fu decretata la riduzione, attraverso l'adozione di un divieto: quello del turn-over dei lavoratori, il cui numero fu in pochi anni drasticamente ridotto fino alla dimensione attuale di circa 6.000 unità. Iniziative di inversione di rotta possono scaturire investendo in una utilizzazione intelligente dei centri storici che rappresentano normalmente la parte dei centri urbani più suscettibile di valorizzazione a fini turistici,



ogni domenica in edicola

Al servizio della Calabria

abitativi e residenziali. Molti di essi sono stati oggetto di interventi di riqualificazione ambientale, ivi comprendendo il restauro, il consolidamento e la rifunzionalizzazione di unità immobiliari e/o comparti edilizi, suscitando interessi diffusi e speranze. L'idea di paese-albergo è stata una delle modalità degli interventi effettuati nel tempo, ma con scarsi risultati: la maggior parte di quegli immobili recuperati non è stata né assegnata né utilizzata, uno spreco e la fine di una speranza. Un'altra inversione di rotta potrebbe scaturire dalla concessione in uso gratuito degli immobili, in via definitiva o stagionale, soprattutto a giovani coppie, ad anziani, a emigrati, con misure di accompagnamento quale l'eliminazione di ogni tassazione, nel presupposto di un preminente interesse pubblico e sociale.

D. Favorire le fusioni tra comuni sull'esempio di Corigliano e Rossano, per una condivisione delle spese volte a garantire i servizi essenziali, è una delle cure appropriate a questa "emorragia"?

R. La realizzazione dei servizi essenziali, ove possibile anche attraverso l'aggregazione, e non necessariamente la fusione di più comuni, può determinare economie di scala, liberando risorse per il miglioramento dei servizi e per la creazione di nuove occasioni di lavoro. Significativo è anche il varo di progetti di area vasta che possono incentrarsi in un contesto economico e sociale di rilevanza produttiva, come la valorizzazione e commercializzazione di prodotti tipici.

D. La denatalità e la famiglia priva di prospettive sono le principali cause di quest'"emorragia". Cosa in Calabria si può fare affinché le giovani coppie vengano messe nella condizione di procreare?

R. Creare occasioni di lavoro, sostenendo il sistema delle piccole e medie imprese, con misure di sostegno legate alla formazione, utilizzando a tal fine le risorse derivanti dal PNRR e dagli altri strumenti di finanziamento comunitario, che sono di particolare rilevanza rispetto al passato. Si articola su quattro pilastri che nel loro insieme sono indicati come "Piano per l'Italia": il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Fondo Complementare (FoC); i Fondi strutturali dell'Unione Europea (FS); il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). L'efficacia e il perseguimento degli obiettivi saranno possibili attraverso un adeguato coordinamento e un monitoraggio finalizzato al controllo dinamico dell'avanzamento della spesa e all'ottimizzazione degli interventi.

D. Su Avvenire del 16 dicembre si è sostenuto che il crollo della natalità è come un terremoto che necessita di uno "stato d'emergenza" e l'istituzione di un "commissariato". Ne conviene?

R. Non ho particolare fiducia nei Commissari e nella loro funzione salvifica. Lo stato di emergenza demografica è, più di ogni altra cosa, un problema di carattere culturale e sociale. In tale ottica, diventa essenziale l'azione e l'insegnamento della Chiesa, delle scuole, delle famiglie.



Regionalismo solidale più che autonomia differenziata

26 febbraio 2023

Prima ancora che il Consiglio dei Ministri varasse il 2 febbraio il disegno di legge sull'autonomia differenziata, si è aperto nel Paese un ampio dibattito che sta coinvolgendo non solo gli "addetti ai lavori", ma "semplici" cittadini. Questi si domandano: perché in Italia si vuole mettere in piedi un "federalismo" quando non è stato del tutto attuato il regionalismo previsto dalla Costituzione? Se si pensa a questo discusso disegno di legge come ad un "atto dovuto" per attuare la riforma del Titolo V della Costituzione (2001), ritorniamo all'interrogativo iniziale: perché non provare ad attuare fino in fondo quanto stabilito dal legislatore più di venti anni fa in materia di regionalismo?

Prova a dare una risposta l'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria, chiamata a «contribuire, con segnalazioni, sollecitazioni, prese di posizione e contatti diretti, a risolvere problemi sociali comunque segnalati dalla pubblica opinione e condivisi dall'Associazione (si legge nello Statuto, n.d.r.)». A farlo è il suo presidente, Stefano Arturo Priolo, regionalista convinto ed uno dei promotori dell'incontro di Scalea (2019), in tempi non sospetti, sull'autonomia differenziata, che ha visto la partecipazione delle Associazioni consorelle delle Regioni del Sud, a testimonianza di quanto stia a

cuore questo tema e la risoluzione delle sue criticità. Il 7 febbraio, a Milano, si è tenuto un incontro del Coordinamento nazionale, che raggruppa le Associazioni di Consiglieri ed ex Consiglieri regionali, per una prima riflessione sulle iniziative di riforme istituzionali in corso, con l'obiettivo di mettere a fuoco il problema partendo dalle esperienze delle Regioni dopo cinquant'anni di vita, con la finalità di elaborare una proposta per migliorare l'organizzazione delle istituzioni democratiche.

«Sono tanti gli ambiti menzionati dal disegno di legge – commenta il presidente Priolo –, dalla tutela della salute a quella dell'ambiente, dalle grandi reti di trasporto al governo del territorio, dalla tutela e sicurezza del lavoro alla protezione civile, dal commercio con l'estero ai rapporti internazionali e con la Ue... Uno ci sta particolarmente a cuore: l'istruzione, perché riguarda i giovani, i cittadini di domani, il nostro futuro».

Se dovesse andare in porto questo disegno di legge, si rischia, come si evince da una ricerca della Svimez, anche "un Paese due scuole". Non è uno slogan ma il titolo del recente convegno promosso dalla stessa Svimez dove sono stati forniti dati anche sul servizio mense che vuol dire scuola a tempo pieno. In Calabria l'80% degli alunni delle primarie non usufruisce di questo servizio, quindi, solo il 20% accede al tempo pieno. Questo determina che un bambino del Sud frequenta in media 200 ore in meno di scuola all'anno rispetto a uno del Centro-Nord.

Anche per questo, sostiene il presidente Priolo, «si tratta di una materia molto delicata ed estremamente complessa, regolata dalla Costituzione, la cui attuazione può rappresentare, in funzione delle scelte operate dagli interlocutori istituzionali, Stato e Regioni, un tempo nuovo per il futuro della Repubblica o una definitiva penalizzazione della condizione del Sud».

«È una sfida storica – evidenzia Priolo – mirata a dare concretezza al valore della solidarietà nazionale, dunque l'attuazione di un "regionalismo solidale" che garantisca il realizzarsi degli obiettivi prefigurati negli articoli dall'1 al 4 della Costituzione. Si tratta, verosimilmente, dell'ultima chance per correggere una storia d'Italia che navigando in mare aperto corre il rischio di infrangersi venendo a contatto con lo scoglio di turno».

«Accanto a questo pericolo – conclude Priolo – c'è la certezza della presenza nella sfera istituzionale e sociale di azioni concrete di attori determinati a percorrere la strada virtuosa, consapevoli che "l'Italia non potrà più crescere se non crescerà il suo Mezzogiorno"; una certezza sostenuta costantemente da soggetti che operano nelle Istituzioni e nella sfera sociale, come mondo del lavoro e dell'impresa, oltre che nella vita civile ed ecclesiale: un mondo che opera e spera nella rinascita dell'Italia ben ancorata alla Ue».

Cittadini di Cutro, un esempio da imitare in Italia e in Europa.

Facciano nostre le parole del Presidente Mattarella e i quattro verbi di Papa Francesco

26 marzo 2023

«Dinanzi all'ultima tragedia umanitaria avvenuta sulle nostre coste, non abbiamo esitato - come ca-



labresi - ad azionare il valore della solidarietà ben presente nella Costituzione. I cittadini di Cutro, *in primis*, hanno cercato di salvare quante più vite dal mare in tempesta. Non hanno fatto mancare il loro calore umano nell'accogliere e nel confortare i sopravvissuti e i familiari delle vittime. Questa gente dovrebbe essere presa di esempio e imitata da quanti si trovano a dover gestire emergenze di questa portata in Italia e in Europa».

Lo dice il presidente dell'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria, Stefano Arturo Priolo, commentando quanto è accaduto di disumano davanti alla costa jonica calabrese a fine febbraio. Priolo non esita ad aggiungere questo pensiero: «La solidarietà dei cittadini di Cutro va nella direzione-esortazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quella di "tradurre il cordoglio espresso per le vittime in scelte concrete, operative, da parte di tutti.

Dell'Italia, per la sua parte, dell'Unione europea, di tutti i Paesi che ne fanno parte. Perché questa è

la risposta vera da dare a quello che è avvenuto”. I cittadini e i rappresentanti delle Istituzioni come fanno a non condividere queste parole?». Si domanda Priolo citando i quattro verbi di Papa Francesco sull’immigrazione: «accogliere, proteggere, promuovere e integrare» ed «è quello che dobbiamo fare tutti, credenti e non credenti».

«È il momento di essere concreti – sostiene Priolo – sia per prevenire altre simili tragedie sia per aiutare quanti fuggono da guerre, persecuzioni, miserie di ogni genere. Con l’arrivo della primavera il flusso di migranti dal mare sarà sempre più consistente, come anche i rischi di queste attraversate disperate». Per questo, dice Priolo, «è urgente mettere a punto politiche volte a favorire nuovi progetti di corridoi umanitari per gli aventi diritto all’asilo e alla protezione internazionale. Basti pensare a quelli realizzati, dal 2017, con il sostegno del Governo, dalla Chiesa cattolica con la collaborazione della Comunità di Sant’Egidio e la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Inoltre vanno varate nuove norme per l’immigrazione legale, permettendo soprattutto l’arrivo di nuova forza lavoro sempre più necessaria in determinati settori.



La spiaggia di Cutro (foto da: www.agensir.it)

In Calabria, ma non solo, è scarsa la manodopera in agricoltura, nell’edilizia e nell’assistenza domestica. Al riguardo andrebbero potenziati i programmi Ue per la concessione di permessi di lavoro a migranti di Paesi terzi».

Inoltre, auspica Priolo, «andrebbero sostenuti con nuovi fondi Ue ed esenzioni fiscali i Comuni che sono più di altri alle prese con il flusso migratorio ed impegnati a promuovere iniziative di integrazione per immigrati».

L’Associazione fra ex consiglieri regionali non è nuova a queste “indicazioni-suggerimenti” facenti parte del suo “Dna”, essendo nata, come ricorda il suo presidente, «col solo scopo di approfondire la conoscenza dei problemi istituzionali, sociali ed economici che affliggono la nostra terra ed offrirli alla considerazione di coloro che, eletti nelle istituzioni, hanno la responsabilità e il dovere di provvedervi». In tempi non sospetti, tra il 2015 e il 2017, quest’associazione si era occupata del Mediterraneo attraverso il riuscito seminario dal titolo “Mediterraneo: così vicino, così lontano...” (Reggio Calabria, 13-14 aprile 2015), ed una interessante ricerca-studio affidata al CENSIS sul tema “La nuova scommessa della Calabria: trasformare i flussi dal Mediterraneo in piattaforme di relazionalità”, presentata in una conferenza (Catanzaro, 9 maggio 2017).

Questo, precisava nel 2015 il presidente Priolo, «per sapere e conoscere dove va il Mediterraneo, per capire bene se esso rappresenti soltanto un pericolo, o non possa rappresentare, come noi siamo convinti, una risorsa, una nuova opportunità, alla quale guardare, per modificare il futuro del Mezzogiorno e della Calabria». Parole sempre attuali e propositive, dopo anni, che trasmettono anche speranza a quanti arrivano e a quanti accolgono nel solco di un proficuo processo di integrazione.

“Al servizio della Calabria”, un’opportunità editoriale per tutti i nostri soci

L’Ufficio di Presidenza della nostra Associazione, nel ricordare la proficua collaborazione con la redazione del settimanale Avvenire di Calabria - inserto domenicale del quotidiano nazionale Avvenire -, invita tutti i soci a cogliere quest’opportunità editoriale per fare conoscere ad un pubblico più vasto le proprie idee ed iniziative volte a contribuire allo sviluppo della nostra regione. Come? È molto semplice, basta segnalare alla segreteria dell’Associazione - attraverso lettere e/o scritti - idee e iniziative che saranno successivamente vagliate ed elaborate giornalmisticamente dal curatore della rubrica “Al servizio della Calabria” pubblicata dall’Avvenire di Calabria, lo ricordiamo, mensilmente (di consuetudine l’ultima domenica del mese).

I 35 anni della nostra vita (1988 - 2023)
documentati dai temi trattati e dalle pubblicazioni edite

Nell'apprestarci a celebrare il 35° anno di vita della nostra Associazione, nata il 6 maggio 1988, riportiamo di seguito le principali attività: convegni, documenti, pubblicazioni, ricerche e studi. Pubblicazioni che continuano a destare interesse da parte di biblioteche e istituzioni culturali, anche di fuori regione.

A partire dal mese di novembre del 2007, inoltre, l'Associazione si è dotata di una agenzia di informazione periodica, "Opinioni Calabria", della quale sono stati pubblicati più di 50 numeri.

Tutte le pubblicazioni curate dall'Associazione possono essere consultate e/o richieste dall'apposita sezione del sito web: www.esiscalabria.org

1. "Tribuna aperta: a vent'anni dalla istituzione delle Regioni a statuto ordinario, le esperienze, realtà e prospettive della Calabria", Atti del Convegno, Gambarie di S. Stefano d'Aspromonte (RC), 1991
2. "L'Europa di Maastricht: il ruolo dei Paesi Mediterranei e la questione lavoro", Atti del Convegno, Reggio Calabria, 1998
3. "Riforma della Costituzione ruolo delle Regioni revisione dello Statuto della Regione Calabria", Atti del Convegno, Camigliatello Silano (CS), 1998
4. "Parchi ed aree protette in Calabria: una risorsa", Atti del Convegno, Lamezia Terme (CZ), 1999
5. Seminario "Educazione ambientale tra formazione ed occupazione: azioni promozionali a confronto", Reggio C., 6-7 dicembre 2001
6. "Verso il nuovo Statuto della Regione Calabria. Problemi e prospettive", Atti del Convegno, Reggio Calabria, 2002
7. Presentazione "Rapporto CENSIS anno 2002: il Mezzogiorno e la Calabria", Cerimonia inaugurale Anno Accademico Università Mediterranea di Reggio Calabria, 8 marzo 2003
8. "Una politica per la montagna calabrese, rete ecologica e sviluppo sostenibile", Atti del Convegno, Vibo Valentia, 2003
9. "Nuovo Statuto della Regione Calabria. Alcune riflessioni e proposte prima della definitiva approvazione. Devolution: verso un paese diviso? Echi ed opinioni in Calabria sulle modifiche costituzionali in itinere", Atti del Convegno, Copanello (CZ), 2003
10. "Corso in Diritto Comunitario", in concorso con l'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici (ISESP), Lamezia Terme, novembre 2003 – maggio 2004
11. "Per una Calabria che vuole vivere e crescere", elezioni regionali 2005 - Documento politico-programmatico consegnato, prima del voto, ai candidati alla Presidenza della Regione Calabria
12. "La montagna calabrese e le sue risorse: il Parco Nazionale della Sila", Atti del Convegno, Taverna (CZ), 2005
13. "Corso in Diritto Comunitario", in concorso con l'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici (ISESP), Catanzaro, febbraio - luglio 2006
14. "In.Form.Azione: Informazione, Formazione, Azione...un viaggio verso la nuova Europa", progetto cofinanziato dalla Commissione Europea sulla promozione della cittadinanza europea attiva - Vademecum Un mezzo per l'Europa, 2006
15. "Sessant'anni di Repubblica Italiana 1946-2006", Atti del Convegno, Reggio Calabria, 2006
16. "Parchi di Calabria e turismo sostenibile. Infrastrutture, programmi, risorse e sinergie" Atti del Convegno, Spezzano della Sila (CS), 29-30 giugno 2007
17. "Sanità calabrese: un diritto per tutti non un optional nell'interesse di pochi", documento sulla sanità calabrese elaborato dall'Associazione, marzo 2008
18. "APE - Appennino Parco d'Europa: Il Parco Nazionale del Pollino". Atti del Seminario Interregionale, Campotenese di Morano Calabro (CS), 17-18 ottobre 2008
19. "Lineamenti programmatici per l'attuazione della gestione integrata dei RSU", documento sulla gestione dei RSU elaborato dall'Associazione, dicembre 2008
20. Convegno nazionale "Un mare amico", in collaborazione con l'Associazione ex Parlamentari della Calabria, Lamezia Terme (CZ), 23 gennaio 2010
21. "Alziamoci - è tempo di andare alla conquista del futuro", elezioni regionali 2010 - Documento politico-programmatico

consegnato, prima del voto, ai candidati alla Presidenza della Regione Calabria

22. *“Istituzioni e proposte di riforma. (Un «progetto» per la Calabria)”*, ricerca commissionata al Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Economiche e Sociali dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria, (due volumi), 2010
23. *Celebrazione 40° Anniversario della prima riunione del Consiglio regionale*, Aula Consiglio Regionale, Reggio Calabria, 14 luglio 2010
24. *“Ferramonti: dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce”*, progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma “Europe for Citizens”, 2010
25. *Presentazione del volume “Ferramonti: dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce”* in occasione del Giorno della Memoria, Università della Calabria, Rende (CS), 27 gennaio 2011
26. *“Il Sistema Universitario Calabrese. Trasformazione, tendenze e rappresentazioni”*. Ricerca commissionata al Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica dell’Università della Calabria, Rende (CS), 2011
27. *Seminario “La Calabria di ieri e di oggi nel Rapporto Svimez”*, in collaborazione con l’Associazione ex Parlamentari della Calabria, Cosenza, 11 novembre 2011
28. *Presentazione della ricerca “Il Sistema Universitario Calabrese. Trasformazione, tendenze e rappresentazioni”*, Consiglio regionale, Reggio Calabria, 7 dicembre 2011
29. *“25 anni di attività, a difesa del regionalismo ed al servizio della Calabria”*, conferenza stampa in occasione del 25° anniversario dell’Associazione, Consiglio regionale, Reggio Calabria, 31 gennaio 2013
30. *“Difesa, organizzazione e valorizzazione del territorio e dell’ambiente calabrese”*, Atti del Seminario, Cosenza, 15 aprile 2013
31. *“Il futuro delle politiche di coesione territoriale e sociale. Risorse nazionali e comunitarie: fattori e settori produttivi da sviluppare in Calabria”*, Atti del Seminario, Lamezia Terme (CZ), 13 giugno 2013
32. *“La Calabria che vogliamo: Istruzione – Alta Formazione – Cultura e Beni Culturali”*, Atti del Seminario, Reggio Calabria, 3 ottobre 2013
33. *Sottoscrizione di una convenzione col Censis per la realizzazione di una ricerca dal titolo: “Rileggere il passato per progettare il futuro”*, propedeutica all’attività sociale, 15 maggio 2014
34. *Seminario “La programmazione operativa regionale: rileggere il passato per progettare il futuro”* - presentazione del 1° e 2° modulo della ricerca Censis, Università della Calabria, Rende (CS), 4 luglio 2014
35. *Incontro-dibattito su “La Costituzione e i suoi valori alla base delle riforme”*, in collaborazione con l’Associazione ex Parlamentari della Calabria - Università Magna Graecia, Catanzaro, 11 luglio 2014
36. *“Il contributo dell’Associazione al programma di governo per la X legislatura”*, Documento politico-programmatico consegnato, prima del voto, ai cinque candidati alla Presidenza della Regione Calabria, novembre 2014 (pubblicato integralmente nel numero speciale di Opinioni Calabria del 28 novembre 2014)
37. *Conferenza stampa di presentazione del documento politico-programmatico “Il contributo dell’Associazione al programma di governo per la X Legislatura”*, Consiglio regionale, Reggio Calabria, 12 novembre 2014
38. *Seminario “Rileggere il passato della programmazione comunitaria per progettare quella futura: indicazioni per la Programmazione 2014-2020”* – presentazione del 3° modulo della ricerca Censis, Lamezia Terme (CZ), 15 dicembre 2014
39. *“Il Mediterraneo: così vicino, così lontano. Nuovi scenari per una nuova Calabria e un nuovo Mezzogiorno”* – presentazione del 4° modulo della ricerca Censis, Atti della Conferenza, Reggio Calabria, 13-14 aprile 2015
40. *Documento di sintesi delle iniziative pubbliche organizzate dall’Associazione per promuovere la valorizzazione della montagna e delle aree protette in Calabria*
41. *Convegno “Efficienza della Pubblica Amministrazione: strumenti innovativi istituzionali ed operativi per lo sviluppo della Calabria”*, in collaborazione con l’Associazione ex Parlamentari della Calabria, Siderno (RC), 5 marzo 2016
42. *“Lectio magistralis” del prof. Gaetano Silvestri “Settant’anni di Repubblica nell’Europa che cambia”*, Università Mediterranea di Reggio Calabria, 10 ottobre 2016
43. *Sottoscrizione di una convenzione col Censis per la realizzazione di una ricerca dal titolo “La nuova scommessa della Calabria: trasformare i flussi dal Mediterraneo in piattaforme di relazionalità”*, 2 novembre 2016

44. "La montagna e il mare della Calabria. Il Sistema delle Aree Protette: criticità e prospettive di crescita", Atti del Convegno, Reggio Calabria, 14-15 dicembre 2016
45. "La nuova scommessa della Calabria: trasformare i flussi dal Mediterraneo in piattaforme di relazionalità" - presentazione della ricerca Censis, Atti della Conferenza, Cittadella regionale, Germaneto di Catanzaro, 9 maggio 2017
46. Incontro pubblico su "La messa in sicurezza del territorio: un programma organico di intervento", in collaborazione con l'Associazione ex Parlamentari della Calabria, Lamezia Terme (CZ), 20 gennaio 2018
47. Calabria Regione Aperta: verso la "Rete dei Giovani Talenti", Ricerca effettuata dalla SVIMEZ su commissione dell'Associazione (presentata presso la sede del Consiglio regionale della Calabria il 25 giugno 2019)
48. Rinascere, Documento politico-programmatico redatto dall'Associazione in occasione della consultazione elettorale regionale, consegnato, prima del voto, ai quattro candidati alla Presidenza della Regione Calabria, gennaio 2020
49. Calabria Regione Aperta: verso la "Rete dei Giovani Talenti", Atti della presentazione della ricerca, maggio 2020
50. Beni culturali identitari nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, "Guida turistica narrata" dei principali siti archeologici, commissionata e realizzata dall'Associazione culturale Archigramma, aprile 2021
51. Rinascere bis, Integrazione al documento politico-programmatico redatto dall'Associazione in occasione della consultazione elettorale regionale, consegnato, prima del voto, ai quattro candidati alla Presidenza della Regione Calabria, ottobre 2021
52. Italia e Calabria: 2021, un anno ancora difficile, ma che ha aperto il cuore alla speranza, Report commissionato dall'Associazione alla Fondazione CENSIS, dicembre 2021
53. Beni culturali identitari nella Provincia di Cosenza, "Guida turistica narrata" dei principali siti archeologici, commissionata e realizzata dall'Associazione culturale Archigramma (in stampa).



ASSOCIAZIONE FRA EX CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CALABRIA

Il 6 maggio 2023 l'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria compie 35 anni di attività. Riconosciuta ufficialmente dalla L.R. 3/2001, non ha fini di lucro e conta più di cento soci. Ha sede presso il Consiglio regionale in Reggio Calabria ed è aperta alla partecipazione dei consiglieri in carica. Tra le finalità quelle di mantenere il vincolo che ha visto i consiglieri operare per l'affermazione ed il consolidamento dell'Istituto regionale, valorizzare i compiti e le funzioni del Consiglio regionale mediante attività di servizio, studio, divulgazione, conferenze, convegni, manifestazioni e pubblicazioni. Contribuisce, con segnalazioni, sollecitazioni, prese di posizione e contatti, a risolvere problemi sociali segnalati dalla pubblica opinione e condivisi dall'Associazione, mettendo a disposizione del Consiglio regionale e degli Enti locali le esperienze acquisite degli ex consiglieri.

L'Associazione ha avviato da anni collaborazioni con il CENSIS, la Svimez, l'Associazione ex Parlamentari della Repubblica, l'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, le Università calabresi e i Parchi nazionali calabresi, curando e commissionando oltre cinquanta tra documenti, testi, studi e report sulle riforme istituzionali regionali e nazionali, su tematiche come il Mediterraneo e i flussi migratori, sul futuro delle politiche di coesione territoriale e sociale, sulla valorizzazione della montagna e delle aree protette, sulla tutela dei beni culturali.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Stefano Arturo Priolo (Presidente) - Ernesto Funaro (V. Presidente) - Michele Cerminara (Segretario) Salvatore Zoccali (Tesoriere). Componenti: Vincenzo Falcone, Battista Iacino, Vincenzo Pisano, Riccardo Liguori (rapp. soci aggregati), Rappresentante nominato dal Presidente del Consiglio regionale

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:

Ubaldo Schifino (Presidente), Leopoldo Chieffallo e Giuseppe Mistorni (componenti)

COMITATO DEI GARANTI

Franco Amendola (Presidente) - Armando Algieri - Aloise Giuseppe (componenti)

Via Cardinale Portanova
Palazzo Campanella
(Sede Consiglio regionale della Calabria)

89124 REGGIO CALABRIA

Tel. 0965/880799

www.esiscalabria.org
exconsiglieri.calabria@consrc.it